

## La newsletter di **Michele Nicoletti**

Europa, Democrazia, Diritti Umani, Stato di diritto



Sei iscritto a questa newsletter con l'indirizzo %%emailaddress%%. [Vuoi essere rimosso?](#)

### **A Roma**

*Mercoledì in Commissione Esteri abbiamo incontrato il Ministro dell'Interno ucraino con il quale abbiamo discusso del conflitto in atto tra Ucraina e Russia, sia per quanto riguarda i risvolti istituzionali, di politica estera e umanitari che per quanto concerne le conseguenze economiche e strategiche. L'obiettivo è stato quello di ascoltare le istanze e le prerogative dell'Ucraina e di spiegare la posizione dell'Italia e dell'Unione Europea a proposito del nostro coinvolgimento nel conflitto e della nostra posizione nelle arene internazionali. In particolare abbiamo parlato della riunione di aprile del Gruppo Normandia (Ucraina, Russia, Germania e Francia), nel quale si è concordato sulla necessità di procedere con il ritiro non solo delle armi pesanti ma anche di altre categorie di armi, inclusi i carri armati rimasti fuori dall'accordo di "cessate il fuoco" raggiunto a Minsk a febbraio, che aveva definito una road map per l'implementazione degli accordi del settembre 2014. Abbiamo inoltre discusso della ripresa delle ostilità tra i militari ucraini e le milizie filorusse nel sud della Regione di Donetsk, nell'est dell'Ucraina e del mancato rispetto dei diritti umani. Drammatiche sono le condizioni e la precarietà in cui vivono molte donne e bambini. Di questi temi si sta occupando anche il Consiglio d'Europa, che è impegnato in una forte azione di tutela e difesa dell'integrità territoriale e indipendenza, dei diritti fondamentali, della democrazia, della pace, della sicurezza e dello stato di diritto. L'Assemblea parlamentare ha già approvato la risoluzione su "La situazione umanitaria degli sfollati e dei rifugiati in Ucraina", nella quale si chiede alla Russia il rilascio immediato di tutti i prigionieri di guerra e degli altri cittadini ucraini che sono illegalmente detenuti nelle carceri russe.*



### **I miei impegni istituzionali**

Sono Presidente della Delegazione italiana presso l'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa e Vice-presidente dell'Assemblea stessa. Sono inoltre componente, quale membro effettivo, della Commissione Migrazioni e della

*Il quadro geopolitico che abbiamo di fronte è caratterizzato da un'Europa visibilmente divisa sugli interventi da adottare, da un accordo (Minsk) per il cessate il fuoco che fa fatica ad affermarsi e dalla grande incognita della riforma costituzionale e del controllo dei confini (le possibili modalità di decentramento dei poteri alle regioni sono molteplici e le posizioni divergenti).*

*Alla luce di tutto questo e dei molti dibattiti in Occidente sull'opportunità o meno di ulteriori sanzioni a Mosca, forniture di armamenti a Kiev, rafforzamento dell'apparato difensivo NATO e negoziati sull'energia, credo che la strada da perseguire sia quella di un maggiore rafforzamento delle arene internazionali. Un'Unione Europea più forte e coesa è necessaria per risolvere questa drammatica situazione di crisi e per cercare di tenere la Russia dentro l'orizzonte europeo. Il nostro impegno dovrà essere finalizzato a questo, senza derogare al nostro ruolo di promozione e tutela dei diritti umani, della democrazia, dell'integrità territoriale e dello stato di diritto, valori che non devono mai essere negoziabili perché frutto di una faticosa conquista e di tragiche vicende del passato.*

*Sono intervenuto nella discussione sottolineando l'importanza per l'Ucraina di procedere alla riforma della sua Costituzione garantendo una magistratura indipendente e un'authority capace di lottare contro la corruzione, nonché forti autonomie locali in particolare nelle regioni orientali sul modello Trentino Alto Adige//Südtirol. Il nostro modello è effettivamente allo studio del Governo ucraino e speriamo davvero che possa essere utile strumento per garantire i diritti di tutti in una convivenza pacifica.*

*Mercoledì sera ho partecipato all'Assemblea del Gruppo PD alla Camera con Matteo Renzi. L'argomento in discussione è stata la nuova legge elettorale (Italicum), che dopo essere stata approvata al Senato è oggi in discussione alla Camera per l'approvazione definitiva.*

*Il confronto è stato molto intenso e a tratti anche drammatico per le dimissioni del capogruppo Speranza e per la dialettica molto forte. Però è stato anche un confronto di alto livello sulla nostra idea di democrazia.*

*Nel mio intervento (lo trovate [qui](#)) ho cercato di spiegare le virtù della nuova legge elettorale alla luce delle attuali dinamiche politico-istituzionali, sottolineando come essa garantisca governabilità e attribuisca al cittadino il potere di indirizzo politico sul futuro Governo, aspetto ancora più importante e significativo in virtù del ruolo e del fondamentale potere legislativo e decisionale dell'esecutivo (decisamente più rilevanti del Parlamento) a livello di Unione Europea. Ho infine sottolineato che il nodo più grande che dobbiamo sciogliere attiene alla selezione della classe dirigente, la cui responsabilità non si può scaricare sugli elettori: sono i partiti che devono fare le proposte su cui i cittadini sono chiamati a decidere. Dunque a qualsiasi sistema si ricorra i partiti devono riprendersi la capacità e la responsabilità di proporre una classe dirigente degna di questo nome. Ho concluso chiedendo uno sforzo di ricostruzione dell'unità del PD in questo passaggio difficile e chiedendo per questo a Roberto Speranza di rimanere al suo posto.*

Commissione Monitoraggio, nonché membro supplente della Commissione Diritti Umani e questioni giuridiche.

Sono membro della III Commissione (Affari Esteri e Comunitari) della Camera dei Deputati e segretario del Sottocomitato per i Diritti Umani della stessa Commissione.

Oltre alle questioni di mia stretta competenza mi occupo anche di riforme istituzionali, di università e ricerca e di diritti civili e sociali.

Infine sono membro della Commissione Paritetica Stato-Regione Trentino Alto Adige (la cosiddetta "Commissione dei 12") in rappresentanza dello Stato.

La mia attività parlamentare si trova documentata sul sito della Camera e sul mio sito personale.

*In questi giorni la Polonia ha ratificato la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla violenza contro le donne e la violenza domestica (cosiddetta Convenzione di Istanbul).  
Ho espresso la mia soddisfazione per questo importante passaggio, sottolineando come tale Convenzione sia uno strumento fondamentale per prevenire e contrastare la violenza contro le donne e la violenza domestica e non ispirato a visioni ideologiche dell'uno o dell'altro tipo, come ha dimostrato l'ampio consenso che ha accompagnato la sua ratifica nel nostro Paese.  
La Convenzione ha a cuore solo e unicamente la difesa dei diritti dei soggetti più vulnerabili, battaglia che dovrebbe essere cara a tutti, indipendentemente da convinzioni religiose o culturali, per il fatto che essi continuano ad essere tra le vittime della violenza quotidiana.*



[Voglio essere rimosso da questa newsletter](#)

**Michele Nicoletti** - Deputato Circostrizione Trentino-Alto Adige  
Presidente della Delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (CdE)  
Piazza Campo Marzio, 42 00186 Roma  
tel 06 67608663  
[www.michelenicoletti.eu](http://www.michelenicoletti.eu) - [nicoletti\\_m@camera.it](mailto:nicoletti_m@camera.it)